

danzosa e che si rendevano esosi a tutto il corpo elettorale.

Essi non potevano sostenere la lotta e si eclissarono molto tempo prima del 26 ottobre. (*Bravo!*)

LUCCHI. Avevate rotto loro la testa!

CIOFFRESE. Ma che rotto la testa! (*Interruzione del deputato Ciccotti*). (*Rivolto all'onorevole Ciccotti*) Siete venuto a Bitonto voi? Siete andato a Terlizzi: non avevate un amico, non avevate un Comitato: andavate ad insultare quelle popolazioni! (*Vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra*) Voi potevate venire a lottare: siete stato contumace. Nessuno s'è presentato. Si è detto che a Bitonto fu stampato un manifesto...

PRESIDENTE. Ma lasci stare!... La finisce!

CICCOTTI. Chiedo di parlare per fatto personale.

CIOFFRESE. Io la mia fede cattolica l'ho dichiarata nel mio discorso; quindi con questi manifesti presentati dai preti non c'entro, sono assolutamente irresponsabile. (*Commenti animati*) Si vedrà se l'elezione è stata l'effetto delle mie violenze o se sono stati liberi i cittadini di votare.

Io non sono un candidato d'oggi: ho trentacinque anni di vita pubblica, e ho avuto dieci, venti elezioni, e il mio partito mi ha sempre portato. Al Consiglio provinciale ho avuto sempre una grande maggioranza, e non si può dire troppo adesso che io abbia corrotto il corpo elettorale ed abbia commesso violenze. Perciò la Giunta vedrà come stanno le cose. (*Approvazioni — Commenti*).

CICCOTTI. Ho chiesto di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma come? C'è un fatto personale?

CICCOTTI. Sicuro! C'è un fatto personale!

PRESIDENTE. Lo indichi.

CICCOTTI. Il deputato, spero, provvisorio, (*Rumori*) Cioffrese...

PRESIDENTE. Non spetta a lei decidere.

CIOFFRESE. Lei non lo può dire!

CICCOTTI. ...ha detto che siamo stati contumaci. Il fatto è che, quando i contumaci comparivano, erano accolti a colpi di pietre e di revolver: una contumacia, quindi, che non era possibile purgare... (*Commenti*).

CIOFFRESE. Non sono fatti che mi riguardano. (*ilarità — Commenti*).

CICCOTTI. Vede, onorevole Giolitti, chi ha portato alla Camera!

PRESIDENTE. Onorevole Ciccotti, qui non c'è più fatto personale.

Per fatto personale ha chiesto di parlare l'onorevole Ceci. Lo indichi!

Mi faccio però prima un dovere di esortare vivamente la Camera ad abbandonare tutte le questioni particolari per affrettare il momento in cui essa possa consacrare il proprio tempo ed il proprio lavoro ai gravi problemi dei quali il Paese attende dal Parlamento la soluzione. (*Vivissimi applausi*).

Ed ora ha facoltà di parlare l'onorevole Ceci.

CECI. Ho chiesto di parlare per fatto personale, e credo che tutti i colleghi mi riconosceranno questo diritto.

Sono stato chiamato in causa direttamente dal collega Modigliani. Sento il dovere di protestare contro le sue parole, perchè ritengo che le operazioni elettorali nel collegio di Andria, tanto il 26 ottobre quanto al 2 novembre decorsi, si siano svolte in perfetta regola.

Anzi, se violenze ci furono, furono il 26 ottobre consumate tutte a mio danno. Ma non dirò nulla di questo. Io, nuovo in questa Assemblea, mi appello ai vecchi parlamentari ed invoco la consuetudine corretta che si dovrebbe seguire sempre e cioè: che quando di una elezione è investito il potere competente, che è la Giunta delle elezioni, non ci dovrebbero essere discussioni ed accenni preventivi. (*Vive approvazioni*).

Voci. Ha ragione! Ha ragione!

CECI. Io faccio quindi appello alla correttezza dei colleghi socialisti, i quali dovrebbero pure riconoscere e rendere omaggio alla competenza della Giunta delle elezioni e sottostare al suo giudizio. L'elezione è stata contestata. Sarà esaminata, verrà la discussione pubblica e dopo verrà la discussione e il giudizio della Camera. Si vedrà allora chi avrà ragione. Io m'inchinerò al responso della Camera, fidente come sono nella sua sapienza e nella sua imparzialità.

Io intanto protesto contro questo sistema, mi si perdoni la parola, di aggressioni fatte proprio, debbo dirlo, per partito preso. (*Interruzioni del deputato Modigliani e di altri all'estrema sinistra — Rumori dagli altri banchi*).

Debbo aggiungere un'altra cosa. Pochi giorni fa l'onorevole Ciccotti volle rendere un tributo di onore ad un povero morto, disgraziatamente ucciso in un tumulto. L'o-